

# Traghetta la PA, una sfida Paese

► **Tondi (Italtel): «È qui che si gioca la più grande scommessa dell'Ict degli ultimi 20 anni. La PA deve mettere al centro il cittadino e il cloud garantisce la fruizione as a service»**

## La chiave

### L'elemento che realizza il potenziale del cloud è il Business Process Management

ENZOLIMA

«**F**are cloud non vuol dire riorganizzare l'infrastruttura dei data center e della rete, aspetti che sono comunque alla base di questo modello di business. L'elemento che realizza il potenziale del cloud è il Business Process Management». La pensa così **Maurizio Tondi**, responsabile Business Support & Sales Operations di **Italtel**, il technology vendor specializzato in reti e soluzioni Ip, che punta sull'integrazione fra reti e applicazioni in ottica cloud e offre servizi professionali end-to-end che vanno dalla consulenza al design, dalla realizzazione al post sales. Per Italtel, la fruizione dei servizi in cloud passa per una nuova modalità di provisioning degli stessi, in ottica self service e on demand. «Per garantire la fruizione dei servizi ai clienti è necessario mettere mano all'organizzazione dei processi aziendali - continua Tondi -. È vero che storage, data center, infrastrutture IT sono alla base del cloud, ma mettere mano ai processi ottimizzandoli è un'occasione fondamentale per le aziende che adottano il cloud». Il Bpm è un metodo che investe in maniera trasversale le esigenze di ogni azienda. Ad esempio, la gestione ordini, lo sviluppo di prodotto, la creazione di piani di marketing «sono tutti processi che ottengono i maggiori benefici, se ridisegnati in ottica cloud: più veloce, semplice e flessibile», racconta Tondi. Ecco allora il ruolo di Italtel come consulente tecnologico di aziende e cloud provider, per definire una strategia di migrazione al cloud. Per trasformare le applicazioni IT, che spesso sono legacy, «per decidere come e quali applicazioni, migrare, con che costi e vantaggi passare sul cloud. Il nostro ruolo è quello di trusted advisor, che ben conosce le infrastrutture e le problematiche legate alla sicurezza. E assicura la continuità delle funzioni IT a supporto del business in tutte le fasi della migrazione e applica metodologie di assesment e audit», precisa il manager. Il ruolo di Italtel nel passaggio al cloud consiste nel fotografare la situazione del cliente sul fronte delle dotazioni infra-

strutturali (reti, data center e sistemi IT) tenendo conto dei processi fondamentali di provisioning, fatturazione dei servizi e del service level management che vanno incrociati con il network inventory, con il tema della security e dell'accesso ai dati. L'altro grande ruolo di Italtel è quello di system integrator, capace di suggerire al cliente le tecnologie più adatte per il passaggio al cloud in ottica di Bpm, per realizzare l'orchestrazione di processi e servizi. In alcuni casi di ridisegno dei servizi Italtel è in grado di proporre propri prodotti di comunicazione e collaborazione unificata quali software specifici di application server per la gestione centrale di contatti e rubriche aziendali su device mobili e fissi. Soluzioni che consentono di realizzare sistemi di «comunicazione ibrida». «Le risorse IT possono così essere riallocate as a service, a seconda delle esigenze del cliente», precisa Tondi. Nell'ultimo biennio il cloud ha attecchito in particolare fra le grandi aziende nei settori banking, energia e industria, in attesa che anche le pmi italiane comprendano i vantaggi di questo modello di business. Anche i grossi provider, come **Telecom** Italia e **Clouditalia**, hanno sposato la nuvola. Per **Clouditalia** Italtel ha realizzato in tempi brevissimi un progetto di data center innovativi per l'offerta di servizi cloud alle imprese. E nel suo ruolo di Global System Integrator ha aggregato con successo i partner tecnologici coinvolti. Un discorso a parte merita la PA. «Qui si gioca la più grande scommessa dell'Ict negli ultimi 20 anni - dice Tondi -. La PA è storicamente meno abituata a relazionarsi con cittadini e imprese, in un rapporto basato su regole di misurabilità del servizio. Oggi, invece, la PA deve mettere al centro il cittadino, soddisfare criteri di efficienza, risparmio, progredire nella qualità dei servizi erogati. Per questo, sono certo che la PA abbia bisogno del cloud, che garantisce fruizione as a service, flessibilità e misurabilità del servizio. Partendo dalle «fondamenta», dal rinnovamento dell'infrastruttura tecnologica come nel caso dell'Esercito Italiano - con la realizzazione di due nodi di concentrazione e virtualizzazione in ottica cloud - progetto realizzato da un Rti (raggruppamento temporaneo di impresa, ndr) guidato da Italtel. L'Agenda Digitale dovrà realizzare su più vasta scala questo percorso, dall'infrastruttura alle applicazioni attraverso la reingegnerizzazione dei processi e delle procedure cruciali. Ed Italtel sarà un partner per farlo».